

A San Barnaba il testo contro la mafia di Graziella Pizzorno

Rita, ragazza coraggio

Una storia
di dolore
e di riscatto

Nella foto:
una scena dello spettacolo
(foto U. Favretto)



È un'iniziativa tutta femminile, quella che dà vita alla "prima" assoluta di «Il tempo vivo di Rita Atria», un testo che Graziella Pizzorno ha dedicato a una donna che ha perduto la vita per combattere la mafia.

La Commissione Pari Opportunità del Comune di Brescia, il Teatro Dioniso, con la partecipazione degli Assessorati alla pubblica istru-

zione e politiche giovanili, alle attività culturali, ai servizi sociali, alla partecipazione, e la presidenza del Consiglio comunale, si sono uniti per portare in scena lo spettacolo che lo scorso anno ebbe una menzione speciale a Palermo, nell'ambito della commemorazione di Rita Atria.

«Il tempo vivo di Rita Atria» si rappresenta domani, sabato, alle 20,45 all'Audi-

torium S. Barnaba (in Piazzetta Michelangeli); l'ingresso è libero. Regia e scene di Milene Hernández Alemán; recitano Stella Di Milia (Rita); Gabriella Tanfoglio (Piera), Elena Bettinetti (madre di Rita), Gianluigi Pellegrino (Paolo Borsellino), Giovanni Ferliga (ragazzo del motorino). Luci di Alberto Bonometti; suoni Studio Gasparetto.

La rappresentazione sarà

replicata per gli studenti delle scuole superiori cittadine l'8 e il 9 novembre; prenotazioni entro il 5 novembre al numero: 030/2977325, dalle 9 alle 12,30.

Ieri l'iniziativa è stata presentata in Loggia dagli assessori comunali Rosangela Comini e Giovanna Giordani, dalla presidente della Commissione Pari Opportunità Marina Dalé, dalla presidente del Consiglio comunale Laura Castelletti, presenti l'autrice, la regista e Marisa Veroni del Teatro Dioniso. Si è sottolineata l'importanza di ricordare «una ragazza che ebbe il coraggio di testimoniare la sua voglia di cambiamento».

Figlia di una famiglia mafiosa, dopo la morte del padre e del fratello Rita Atria accettò di diventare collaboratrice di giustizia e per questo fu ricsusata da sua ma-

dre, che non condivise la sua scelta. Trovò un appoggio morale nel giudice Borsellino, ma quando questi fu ucciso dalla mafia, Rita non resse al dolore e si suicidò.

L'iniziativa, che nasce a Brescia perché bresciana è l'autrice del testo, si pone come obiettivo - si è ricordato - «l'educazione alla cittadinanza e alla legalità». Una lettera di Rita Borsellino, sorella del giudice ucciso dalla mafia, sta per giungere a Brescia e sarà letta ai giovani che assisteranno allo spettacolo. Si tratta, più in generale, di una riflessione sul coraggio delle donne. Graziella Pizzorno, che ha già al suo attivo una quindicina di testi per il teatro, ha ricordato di avere scritto per i giovani: «Sono loro che hanno bisogno di sapere, di avere memoria degli eroi della nostra storia recente». (car.)